

## Sms Mail

## I DARDI DI NARDI

Di Pietro: «Il premier vende fumo come faceva Vanna Marchi». Potrebbe essere l'occasione per depenalizzare le droghe leggere.

Invia i tuoi sms al numero 349.5712305 e le tue mail a [redazione@ilriformista.it](mailto:redazione@ilriformista.it)

## La diagnosi genetica pre impianto non è eugenetica

Caro direttore, la diagnosi genetica preimpianto, che consente una selezione embrionale, non è un obbrobrio, né una mostruosità, né la violazione di alcuna norma morale: è solo un'acquisizione della genetica e della biologia della riproduzione, indicata per situazioni di rischio conclamato. Ultimamente, un giudice del Tribunale di Salerno, con coraggio e in controtendenza con la legge 40, ha concesso a una coppia fertile e malata di accedere a queste moderne tecniche, per evitare di mettere al mondo un bimbo gravemente malato. Ora, dinanzi a un pronunciamento civile e umano, che aggira senz'altro alcuni articoli dell'illiberale legge sulla fecondazione assistita, c'è chi grida allo scandalo. Marina Corradi, su *Avvenire*, parla apertamente di "eugenetica" e denuncia la perversa cultura "iperefficientistica e utilitaristica" del mondo laico. In nome d'una sconcertante retorica della vita, la giornalista piange gli embrioni malati «scartati, cancellati, buttati via come cose». E scrive che in nome d'una pretesa inconcepibile come il desiderio di maternità e di paternità, non si può ammettere questa «silenziosa strage degli innocenti», aggiungendo che il "diritto alla procreazione" è qualcosa di "ideologico". Certo, secondo una concezione integralista, la donna, pur di "salvare" una cellula appena fecondata malata, dovrebbe rinunciare al suo sacrosanto diritto alla salute e all'inviolabile diritto del nascituro di avere una vita senza sofferenze. Corradi sa benissimo che l'eugenetica è ben altra e ripugnante cosa. Però, a volte, il furore confessionale acceca con le sue incrostazioni ideologiche difficili da smantellare.

Marcello Buttazzo

### CHI APPOGGIÒ MANI PULITE

Caro direttore, mi risulta che non soltanto i comunisti osteggiassero Craxi e il suo sistema di potere. La Lega e l'allora Msi, entrambi oggi al governo, dove erano in quegli anni? Erano per caso alleati dell'ex segretario del Psi? E le televisioni Fininvest nel 1992 erano favorevoli al leader socialista? Non mi risulta. Mi chiedo inoltre chi nel 1994 offrì a Di Pietro la poltrona di ministro dell'Interno ricevendolo nello studio dell'avvocato Previti. Lascio a voi la risposta.

DANTE,  
da [www.ilriformista.it](http://www.ilriformista.it)

### SE LE PRIMARIE AFFOSSANO IL PD

Caro direttore, sono d'accordo con le sue argomentazioni e giurisco con preoccupazione l'immobilità che sul tema delle riforme sembra prevalere. In realtà bisognerebbe analizzare anche quali ostacoli vengono frapposti alle innovazioni istituzionali. Non tutto può essere addebitato a Berlusconi, anche se il premier ha grosse responsabilità in merito allo stallo del processo riformatore. Aggiungo un'osservazione su ciò che accade nel Pd, l'altro grande partito protagonista della vita politica, che mi sembra in forte crisi. Sono convinto che la vicenda delle primarie stia affossando

questa formazione. Nei dirigenti democratici sta prevalendo una sorta di assemblearismo permanente, che è l'antitesi della politica. Una tendenza che mi ricorda tanto certi periodi sessantotteschi. Forse addirittura più desolante e preoccupante del leaderismo che si pratica nel centrodestra.

CARLO ZINGARETTI,  
da [www.ilriformista.it](http://www.ilriformista.it)

### UN NUOVO TAVOLO DEI VOLONTEROSI

Caro direttore, credo che dal caos attuale non si esca senza una presa di posizione decisa da parte dei "riformisti" del Pd e del Pdl uniti, un po' come i "volontari" di alcuni anni fa. Una sfida aperta agli sfascisti, alleati o extraparlamentari, interni ed esterni. Ci si incontra e si discute, magari ci si scontra, ma si esca dalle commissioni parlamentari con disegni di legge almeno presentabili, necessariamente frutto di compromessi, ma migliorabili in Aula. Lo faccia senza aspettare le elezioni regionali: sarebbe tempo perso per il Paese.

FRANCO P.,  
da [www.ilriformista.it](http://www.ilriformista.it)

### COSA INTENDIAMO PER INTEGRAZIONE

Caro direttore, una domanda vera, non retorica o provocatoria. Tutti auspicano l'integrazione degli extracomunitari in Italia. Ma

cosa vuol dire integrazione? Dobbiamo capire se parliamo della stessa cosa. Integrarsi, ossia entrare dentro, ha diverse sfumature. Vogliamo, per esempio, che gli immigrati diventino come noi? Ossia che parlino l'italiano, vestano come noi, seguano la religione cattolica, mangino i nostri cibi, apprezzino le nostre battute? Quindi integrati perché simili. Oppure ci basta che parlino l'italiano e rispettino le nostre usanze, anche se poi mantengono la loro

lingua, il loro abbigliamento, la loro religione con i loro riti e le loro festività, mangiano i loro cibi, proseguono nei comportamenti sociali dei loro genitori o dei loro nonni? Quindi accettabili ma ognuno al suo posto. Che debbano obbedire alle leggi dello Stato non è in discussione, anche se queste contrastano con le loro usanze. Qual è allora l'integrazione che abbiamo in mente quando ne parliamo?

GIUSEPPE

### SMS

#### DOCUMENTO

L'informazione ha demonizzato Craxi come unico politico corrotto, ma basterebbe l'immagine dell'ex leader socialista quando in Parlamento pronunciò il suo ultimo discorso. Chi non ha peccati scagli la prima pietra. In quell'occasione si vide la viltà della classe politica italiana.

Mauro

#### RIFORMATORE

Né questo governo né i precedenti hanno manifestato la volontà di ridurre privilegi e costi della casta e di tagliare gli sprechi, eliminando per esempio enti inutili come le province. Forse un governo a guida liberale radicale attuerebbe una simile politica. Si salvi chi può.

Lichene

#### ACCORDO

Bonino super-star ha iniziato le consultazioni per le regionali, e ha incontrato Ferrero,

uno dei leader della sinistra massimalista. Al termine dell'incontro, Emma si è detta molto soddisfatta avendo riscontrato molti punti in comune. Il punto che ha sbloccato le riserve della pasionaria radicale è stato lo scoprire di tifare per la stessa squadra di calcio. Potere dello sport.

Luigi

#### DISINCANTO

L'uomo sceso in politica per riformare l'Italia? Ma se lui stesso lo ha detto che doveva salvare i suoi interessi. Cosa vi aspettavate, che si rivelasse un grande statista?

Paolo Ottoboni

#### ANTICONFORMISMO

Incisivo, coraggioso, bravissimo come sempre Gianpaolo Pansa. Non è facile oggi andare controcorrente: bisogna conoscere la storia e non farsi trascinare dal comune senso dell'invettiva facile.

Maria

The 10<sup>th</sup> of December 2009

TO THE PRESIDENT OF THE UNITED STATES OF AMERICA

Mr. Barak Hussein Obama  
c/o White House  
WASHINGTON D.C./U.S.A.

Estimable President Obama,

I'd like to sincerely apologize for the intrusion I'm causing to You. You can't imagine, Mr. President, how much **upset** I am about the news arriving from the U.S.A. regarding the recent trial as concerns the convicted couple AMANDA KNOX and RAFFAELE SOLLECITO and much more particularly as a very important member of your government's staff is trying to interfere in our Italian justice which is certainly not worse than the American one.

I'm **extremely concerned** about a **possible negative evolution**.

I take the liberty, Mr. President, to remind you of some sensational judicial proceedings. Some courts of justice sentenced to death, in the past, some American citizens and some Italian immigrants who kept swearing to be innocent. Numerous appeals remained without success and did not save the lives of those sentenced to death.

After years and years the innocence was proved and the respective American President fully rehabilitated the executed innocents.

We are now considering to organize a peaceful demonstration just to give a signal.

I'd like to take advantage of sending to you, Mr. President, to your consort and your pretty children the best wishes of a **Marry Christmas and Happy New Year!**

I do look forward to hearing from you, Mr. President, in due course.

Yours sincerely  
Cipriani Guido

Stim.mo Presidente Obama,

desidero sinceramente chiedere scusa per il disturbo che io Le sto causando. Lei non può immaginare, Sig. Presidente, quanto sconvolto io sia dalle notizie che giungono dagli U.S.A. attinenti il recente processo riguardo alla condanna della coppia Amanda Knox e Raffaele Sollecito e molto più in modo particolare come un membro molto importante della Sua compagine governativa tenta di interferire nella nostra giustizia italiana che certamente non è peggiore di quella americana.

Sono estremamente preoccupato di una possibile evoluzione negativa.

Mi permetto, Sig. Presidente, di ricordarLe alcuni eclatanti casi giudiziari. Ci sono state corti che hanno condannato a morte, in passato, alcuni cittadini americani ed altri immigrati italiani che non si stancavano mai di giurare di essere innocenti.

Numerosi appelli rimanevano senza successo non potendo così salvare le vite di coloro da giustiziare.

Dopo anni e anni l'innocenza fu provata e il rispettivo Presidente americano riabilitava completamente gli innocenti giustiziati.

Stiamo ora considerando di organizzare una manifestazione pacifica giusto per dare un segnale.

Desidero cogliere l'occasione per inviare a Lei, Sig. Presidente, alla Sua consorte e ai Suoi graziosi bambini i migliori auspici di un Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

Rimango in attesa di sentirLa, Sig. Presidente, quanto prima.

Cordiali saluti  
Cipriani Guido

Questa lettera con il testo in inglese è stata spedita il 10 dicembre u.s. con raccomandata internazionale: RA 2630 9020 1 IT con avviso di ricevimento e via aerea.

### PREMIO POLENA

Questa settimana il "Premio Polena" per l'articolo più interessante va a Giuliano Ferrara con «Meno Stato, più capitale: ecco la cura per le infinite miserie del Sud», pubblicato sul Foglio di lunedì 11 gennaio. Le condizioni disumane in cui vivono gli immigrati a Rosarno fanno torcere le budella. Ma - chiede Ferrara - come mai nell'eterno Mezzogiorno populista, lassista, familista, pauperista, succede quello che succede, guerriglia civile, ferocia scatenata, rivolta e controrivolta, e infine deportazione forzata dei neri, mentre nel Veneto piastrellaro, gretto, piccolo borghese, xenofobo e leghista, migliaia di immigrati sono via via integrati nel sistema dell'economia di mercato e nella società civile?

Il fatto è - prosegue il direttore del Foglio - che la libidinosa voglia di ergersi a favore dei deboli e a rappresentanti esclusivi dei ceti più disagiati, in una gloriosa spirale retorica in cui è dannato il razzismo inconscio degli italiani, incentiva la paura sociale e sfocia regolarmente nel dramma, da Castel Volturno a Rosarno. Al contrario, proprio il cinema politicamente scorretto dell'imprenditoria nordista e dell'investimento a scopo di profitto, integra, pacifica, e funziona paradossalmente come motore di civiltà e traino economico, divisione della ricchezza e solidarietà efficiente.

Dovremmo forse cominciare ad ammettere, conclude Ferrara, che non è l'assenza caritatevole dello Stato la ragione di fondo del degrado di Rosarno ma al contrario la sua presenza, nella forma truffaldina dell'assistenza che diventa il brodo di coltura della 'ndrangheta e genera assenza di libertà e responsabilità. Ci vorrebbe un'ondata distruttiva e creatrice di capitalismo, di costi e di ricavi. Solo in questo modo si può rimettere a posto la società meridionale.



Il testo completo dell'articolo è disponibile su [www.ilriformista.it](http://www.ilriformista.it) e su [www.polena.net](http://www.polena.net).